REICHT'S?
+-=BASTA!

ReSSourcen wertschätzen, Abfall vermeiden
Più valore alle riSorSe, meno rifiuti

KIT DI AZIONI

EUROPÄISCHE WOCHE
DER ABFALL-
VERMEIDUNG



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI

OEW
Organisation für Eine solidarische Welt EO
Organizzazione per Un mondo solidale ODV

REX
Material und Dinge
Materiali e cose

Südtiroler
Gemeindenverband
Genossenschaft

Consorzio dei Comuni
della Provincia di Bolzano
Società Cooperativa

Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provinzia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

Introduzione

Risparmiare risorse insieme - anche nel tuo piccolo

Dal **21 al 29 novembre 2026** si svolgerà la **Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (SERR)**. Il tema centrale di quest'anno è **«Valorizzare le risorse. Scegliere consapevolmente!»**. Al centro dell'iniziativa c'è un'idea semplice: **il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto**. Evitare la produzione di rifiuti significa infatti preservare risorse preziose, ridurre le emissioni e dare un importante contributo alla tutela dell'ambiente e del clima.

L'**OEW – Organizzazione per Un mondo solidale**, il **Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano** e **REX – Materiali e oggetti** invitano i Comuni, le associazioni, le scuole e tutte le persone interessate a partecipare alla settimana di iniziative. Questa cartella delle iniziative raccoglie una serie di idee facilmente realizzabili e rivolte a diversi gruppi di destinatari: da piccole attività partecipative a eventi informativi, fino a progetti comunitari di più ampio respiro. Insieme possiamo dare in tutto l'Alto Adige un segnale visibile a favore della salvaguardia delle risorse, un impegno i cui effetti continueranno anche dopo la conclusione della settimana di iniziative.

Partecipate anche voi: registrate la vostra iniziativa su **OEW PLUS**. Qui troverete anche modelli di manifesti e altro materiale promozionale da scaricare.

Siamo orgogliosi che l'Alto Adige faccia parte di questo movimento europeo. **Insieme possiamo realizzare grandi cose!**

Buon lavoro e buona riuscita dell'iniziativa!

Materiali su OEW PLUS

Iscrizione

Indice

Introduzione 2
Indice 3
Scambio vestiti (SWAP Party) 5
Repaircafé 6
Scaffale della seconda possibilità 7
Punto foodsharing 8
Azione di foodsharing 9
Uso efficiente degli edifici pubblici 10
Officina utilizzabile collettivamente 11
La mia tazza a scuola o in ufficio 12
Luoghi del riutilizzo 13
Mostre itineranti 14
Officina della bici 15
SaccoPacco 16
La città da mangiare 17
Biblioteca delle cose 18
Incontro di rammendo 19
Banca del tempo 20
Riduzione dei rifiuti durante i grandi eventi 21
Serata cinematografica 22
Sfilata di moda sostenibile 23
Flash mob o azione partecipativa nello spazio pubblico 24
Mercatino delle pulci o di scambio 25
Gruppi di scambio sui social media 26
Panchina per l'autostop 27
Bacheca online per i viaggi condivisi 28
Noleggio di una lavastoviglie e di stoviglie per le feste 29
Challenge 30

Lasciamo un segno 32
Concorso fotografico 33
Colophon 34

Legenda



Evento



Metodo



Iniziativa ad ampio respiro



Ottimizzazione



Visibilità

Scambio vestiti (SWAP Party)

Un evento divertente per lo scambio di vestiti usati



Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Durante una festa dello scambio di abiti è possibile scambiare i propri vestiti con nuovi capi preferiti. In questo modo gli abiti rimangono in circolazione, si preservano le risorse e tutte le persone coinvolte si divertono. I capi non più indossati, ma ancora in ottime condizioni, possono così trovare nuovi proprietari e nuove proprietarie. Le iniziative di scambio di abiti sono relativamente semplici da organizzare, a scuola, all'asilo, in biblioteca oppure privatamente con amiche e amici. Ogni persona può portare abiti in buono stato e tornare a casa con un nuovo guardaroba! Questa proposta semplice, accessibile e gratuita non piace soltanto ai giovani.

Materiale: tavoli, stand appendiabiti, grucce, abiti in buono stato, cartelli per indicare e suddividere i diversi capi di abbigliamento

Esempio: feste dello scambio di abiti vengono organizzate regolarmente, ad esempio, presso l'Accademia Cusanus di Bressanone e, con cadenza mensile, presso la Casa Goethe di Bolzano (organizzate dalle Botteghe del Mondo dell'Alto Adige, da Südtirol Pride e dalla Südtiroler Hochschüler*innenschaft).

Consiglio: esistono diverse modalità. Ad esempio, possono prendere qualcosa solo coloro che hanno portato qualcosa; ogni persona può portare al massimo 5 capi; oppure tutti possono dare e prendere. Esistono inoltre gruppi ben organizzati sui social network (Facebook, WhatsApp) attraverso i quali è possibile scambiare abiti.

Informazione: in media acquistiamo 60 capi di abbigliamento all'anno. Un capo su quattro presente nel nostro armadio non viene indossato. L'industria tessile produce più emissioni di CO_2 rispetto al trasporto aereo e marittimo internazionale messi insieme.

Repaircafé

Aggiustare le cose insieme, invece di buttarle

Gruppo | Costi | Impegno | Durata

Il Repair Café è un punto d'incontro dove riparare oggetti grandi e piccoli: una calza bucata, un bigodino che non arriccia più, un coltello che non taglia. Servono un gruppo di volontari appassionati di riparazioni, un locale e gli strumenti adatti. Le persone interessate possono così guardare dentro gli apparecchi insieme agli esperti, capire se sono riparabili e ripararli. Le competenze possono riguardare piccola elettronica, ago e filo, biciclette, computer, coltelli o scarpe. L'iniziativa può svolgersi una sola volta (per una durata di 2-4 ore) oppure essere organizzata periodicamente.

Materiale: gli strumenti e i pezzi di ricambio di uso comune per le diverse riparazioni dovrebbero inizialmente essere messi a disposizione direttamente dagli esperti e dalle esperte e, in caso di prosecuzione dell'iniziativa, eventualmente acquistati. Servono inoltre tavoli sui quali sia possibile smontare gli apparecchi.

Esempio: a Bressanone il Repair Café si tiene ogni secondo giovedì del mese, dalle 18:00 alle 20:30, presso la Kolping Mensa. Ogni lunedì, dalle 17 alle 19:30, il Repair Café Bolzano si riunisce presso lo Spazio Autogestito 77.

Consiglio: persone appassionate di riparazioni si trovano spesso tra i professionisti e le professioniste in pensione. Anche tra le generazioni più giovani, tuttavia, ci sono persone che vogliono capire come funziona davvero qualcosa e che desiderano ridare vita agli oggetti guasti. Con il tempo può così formarsi un gruppo impegnato e motivato.

Informazione: nella legislazione dei singoli Stati membri dell'UE, che dovranno inoltre attuare misure per rendere possibili le riparazioni, il diritto alla riparazione (Direttiva UE 024/1799) dovrebbe essere recepito entro il 31 luglio 2026.

https://oew.org/it/progetti-partner-in-alto-adige/repair-cafe/ www.de.ifixit.com/ https://repair.eu/it/

Scaffale della seconda possibilità

Ciò che ancora funziona merita un posto - non la discarica

Gruppo | Costi | Impegno | Durata

Spesso qualcosa rimane inutilizzato per molto tempo e la soluzione più semplice che si finisce per adottare è portare questo oggetto al centro di riciclaggio. Per evitare che oggetti ancora utili vadano ad aumentare ulteriormente le montagne di rifiuti, può essere particolarmente utile mettere a disposizione, direttamente presso il centro di riciclaggio, uno scaffale del riutilizzo o addirittura un intero locale. Chi utilizza il centro di riciclaggio può così controllare se c'è qualcosa di ancora utile per sé e portarlo via gratuitamente. In questo modo, il personale del centro di riciclaggio non dovrebbe avere un grande lavoro aggiuntivo, ma dovrebbe controllare regolarmente che non vi siano finiti oggetti ormai rotti e, se necessario, provvedere allo smaltimento di quelli rimasti a lungo.



Materiale: uno o più scaffali

Esempio: nei centri di riciclaggio della Val di Funes ci sono angoli dedicati al riutilizzo e a Bressanone è presente uno scaffale del riutilizzo presso un parco giochi di un complesso residenziale.


NEU

Second Hand Ecke in den Recyclinghöfen

Nicht alles, was wir nicht mehr in Gebrauch haben, muss entsorgt werden. So manches lässt sich sehr gut wieder verwenden. Die Villnößer Second-hand WhatsApp Gruppe und der KFS-Flohmarkt zeigen dies auf beste Weise.
Vor einiger Zeit wurde auch in den Recyclinghöfen St. Peter und Teis eine Second-Hand Ecke eingerichtet. Dort können Gegenstände abgelegt werden, die noch funktionstüchtig sind und eine neue Besitzerin oder einen neuen Besitzer suchen. Alle Villnößer Bürger können die dort abgelegten Gegenstände kostenfrei mitnehmen. Wer etwas noch gut Funktionierendes dort abstellen möchte, übergibt es den dort tätigen Gemeindearbeitern. Diese befinden über die Unversehrtheit des Gegenstandes und stellen ihn dann in die besagte Ecke. Es muss nicht immer neu sein!

Johanna Psaier
Referentin

Consiglio: l'inaugurazione di un punto di questo tipo dedicato all'usato si presta particolarmente bene a essere organizzata in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

Informazione: il termine «Fast Furniture» indica mobili di bassa qualità, costruiti fin dall'inizio per essere utilizzati solo per un breve periodo e che, di conseguenza, finiscono rapidamente tra i rifiuti.

Punto foodsharing

Condividere gli alimenti ancora commestibili invece di buttarli

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Ogni giorno negozi e supermercati devono ritirare dalla vendita alimenti ancora commestibili perché stanno per superare la data di durabilità minima, perché il giorno successivo i prodotti da forno non hanno più la consistenza ideale o perché frutta e verdura non hanno un aspetto perfetto. Per contrastare questo spreco di risorse si consiglia di istituire un punto Foodsharing: in un luogo pubblico (negozio, bar, Comune con orari di apertura regolari), dotato di uno scaffale e di un frigorifero, questi alimenti possono essere consegnati e ritirati gratuitamente. Anche i privati possono rimettere in circolazione acquisti fatti in eccesso o sbagliati. L'istituzione di un punto Foodsharing è relativamente semplice; la gestione successiva può però essere impegnativa a seconda dell'utilizzo.

Per rendere possibile il recupero degli alimenti durante tutto l'anno servono attività che raccolgano gli alimenti, persone volontarie che li ritirino e un luogo accessibile al pubblico (negozio, edificio comunale...) dove possano trovare posto uno scaffale e un frigorifero.

Esempio: presso REX – Material und Dinge esiste dal 2021, grazie all'iniziativa di una studentessa, un punto Foodsharing. Da allora il conferimento degli alimenti viene gestito da volontari e ciò che è stato appena portato viene comunicato in un gruppo WhatsApp.

Consiglio: il Comune potrebbe farsi carico dei costi della raccolta dei rifiuti (organici) del punto.

Informazione: nell'app «Too Good To Go» negozi di alimentari, ristoranti, panetterie e pasticcerie possono offrire i propri prodotti a prezzo ridotto in appositi pacchetti, contribuendo così a contrastare lo spreco alimentare.

www.foodsharing.de/

Azione di foodsharing

Scambiare e salvare gli alimenti

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Ogni giorno enormi quantità di alimenti ancora commestibili finiscono nella spazzatura, per lo più nelle nostre case. Per un'azione una tantum sul tema del recupero degli alimenti si presta una campagna per raccogliere alimenti ancora commestibili di cui non abbiamo più bisogno: l'ennesimo vasetto di marmellata di prugne o la farina che non possiamo mangiare. In estate e in autunno, frutta e verdura raccolte in abbondanza possono essere rimesse in circolazione attraverso una campagna di distribuzione. Così le zucchine della vicina possono essere scambiate con la rucola del vicino. Possono essere coinvolte anche le attività locali: alimenti che hanno superato la data di vendita, il ristorante che ha ancora cibo prima delle vacanze, le aziende agricole con mele troppo piccole o troppo grandi... Gli alimenti possono poi essere distribuiti gratuitamente o in cambio di una donazione. Per questa azione si possono inoltre conservare alimenti freschi, ad esempio mettendoli sotto vetro. I prodotti ottenuti possono essere condivisi.

Esempio: la Fachschule für Land- und Hauswirtschaft Salern ha conservato frutta e verdura recuperate durante le lezioni pratiche, trasformandole in prodotti a lunga conservazione. Sciroppi, chutney, marmellate, torte... sono stati distribuiti presso uno stand durante la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2024. Gli studenti e le studentesse sono stati nominati da Südtirol 1 «Südtiroler des Tages».

Consiglio: in un'azione di scambio alimentare si possono scambiare anche piante e piantine.

Informazione: la cooperativa di Innsbruck «feldschafft» trasforma in cucina gli alimenti recuperati. «Unverschwendet» è nata come associazione e oggi è una società austriaca di successo.

www.feldschafft.at/ www.unverschwendet.at

Uso efficiente degli edifici pubblici

Lo spazio è fatto per essere utilizzato – un check-up

Gruppo	Costi	Impegno	Durata

Quanti locali del nostro Comune rimangono vuoti per la maggior parte del tempo? La sala consiliare, utilizzata una volta alla settimana per due ore e riscaldata per sette giorni? La palestra inutilizzata la sera? Un check-up degli spazi fa chiarezza: quali locali vengono utilizzati, con quale frequenza e in quali orari? Dove esiste un fabbisogno che potrebbe essere soddisfatto con gli spazi già disponibili, invece di costruire nuovi edifici? Quanta energia si potrebbe risparmiare attraverso un uso condiviso – ad esempio da parte di associazioni, iniziative di quartiere o attività formative? E: gli edifici comunali sono essi stessi efficienti dal punto di vista energetico? Un piccolo gruppo di lavoro composto da amministrazione comunale, cittadine e cittadini e rappresentanti delle associazioni può fare un inventario condiviso degli edifici pubblici e ricavarne misure concrete.

Materiale: un quadro/elenco di tutti i locali di proprietà comunale (piani di occupazione, orari di apertura e utilizzo), un semplice questionario per associazioni e istituzioni per rilevare il loro fabbisogno di spazi, gli ultimi dati sul consumo energetico degli edifici.

Esempio: i ComuniClima dell'Alto Adige rilevano ogni anno consumi energetici ed emissioni di CO2 di edifici e impianti comunali e, su questa base, valutano misure per aumentarne l'efficienza. Anche i progetti di uso temporaneo mostrano che rendere più accessibili le infrastrutture esistenti, pure solo per un periodo, giova a associazioni, iniziative locali e vita di quartiere.

Consiglio: una termocamera rende visibili perdite energetiche come finestre non ermetiche o ponti termici – la Verbraucherzentrale Südtirol offre consulenza in materia.

Informazione: in Alto Adige sono disponibili fondi FESR per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, tra l'altro per migliorare la classe di efficienza energetica degli edifici comunali residenziali e adibiti a servizi.

www.plattformland.org www.oekoinstitut.it/de/projekte/klimaschutzplan www.klimahaus.it
www.consumer.bz.it/de/bau-und-energieberatungsservice-suedtirol

Officina utilizzabile collettivamente

Far da sé: nel laboratorio comunale

Gruppo Costi Impegno Durata



Il fai da te è di tendenza: per mobili, abiti e oggetti d'arredo si dà valore all'individualità. Spesso, però, le idee rimangono tali perché manca l'attrezzatura necessaria. È proprio qui che interviene un'officina pubblica: è un luogo d'incontro per tutti coloro che vogliono imparare cose nuove e realizzare qualcosa con le proprie mani, e mostra quanto potenziale ci sia in ciò che già possediamo. Una vecchia sedia viene riparata invece di essere gettata, da vecchie travi di legno nasce un nuovo letto per la famiglia – sotto la guida di persone esperte crescono creatività e consapevolezza del riutilizzo. Ne beneficiano soprattutto coloro che non hanno né spazio né risorse economiche per possedere i propri strumenti. L'officina diventa così un importante contributo alla tutela delle risorse, accessibile a tutti e senza barriere.

Materiale: utensili e apparecchi devono rispettare le norme di sicurezza, ma possono essere donati invece di essere acquistati nuovi. All'inizio servono una buona superficie di lavoro, un banco da lavoro e piccoli attrezzi. Banchi da falegname, saldatrici e altro possono essere aggiunti in base alla domanda.

Esempio: MANU – l'officina aperta, il Fablab della Libera Università di Bolzano e il Makerspace del NOI Techpark sono esempi locali a Bolzano.

Consiglio: coinvolgere tempestivamente associazioni e artigiani del Comune per organizzare sponsorizzazioni di attrezzature o turni di assistenza. Anche il prestito di utensili speciali provenienti dalle dotazioni private dei cittadini si integra molto bene.

Informazione: il movimento FabLab è iniziato nel 2002 con un unico laboratorio al MIT di Boston; oggi nascono sempre più officine aperte di questo tipo.

www.werkstattcouch.at www.offene-werkstaetten.org/werkstatt/manu-die-offene-werkstatt www.meter-sg.ch

La mia tazza a scuola o in ufficio

Pausa caffè senza plastica

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Usare la pausa caffè per parlare di tutela delle risorse e, nel frattempo, tenere in mano un bicchiere usa e getta? Non è coerente. Le tazze portate da casa sostituiscono i bicchieri di plastica monouso delle macchine automatiche del caffè (e delle bevande calde) del Comune.

Materiale: tazze personali (preferibilmente portate direttamente dal personale), una bacinella per raccogliere le tazze usate, detersivo e possibilità di lavare le tazze

Esempio: il Liceo «Josef Gasser» di Bressanone utilizza da alcuni anni le macchine automatiche del caffè con tazze invece dei bicchieri usa e getta e dimostra così che anche le scuole con molti utenti possono fare questo passaggio.

Consiglio: a seconda della macchina, è possibile impostare che non venga più erogato un bicchiere e che il caffè venga erogato solo quando viene posizionata una tazza. Per il lavaggio conviene lavare tutte le tazze insieme invece che singolarmente durante la giornata: si risparmiano così tempo e acqua.

Informazione: i bicchieri usa e getta hanno un bilancio ambientale particolarmente negativo – secondo l'Agenzia federale tedesca per l'ambiente rappresentano un problema significativo per la gestione dei rifiuti, poiché possono costituire fino al 15% del volume dei cestini pubblici. Secondo i calcoli di Quarks, un bicchiere riutilizzabile diventa effettivamente più favorevole al clima rispetto alla variante usa e getta solo a partire dal cinquantesimo utilizzo; in ufficio, con una tazza personale utilizzata più volte al giorno, questo punto di pareggio viene raggiunto rapidamente.

Informazione: nella sola Germania ogni anno finiscono nella spazzatura 2,8 miliardi di bicchieri usa e getta – messi in fila, sarebbero sufficienti per fare più di sei volte il giro della Terra.

Luoghi del riutilizzo

Kleiderkammer, ElKi, REX e altri

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Ciò che per qualcuno è spazzatura è il tesoro di qualcun altro. Questo vale per molte cose e, soprattutto nell'ottica della tutela delle risorse, è un tema importante. Il fatto che io non mi veda più in un capo di abbigliamento non significa che qualcun altro non possa esserne felice. Il mobile che non si adatta più alla nuova casa può invece adattarsi perfettamente a un'altra. Il body per bebè senza macchie viene già indossato dal quarto bambino. Con le tazze della nonna, finalmente, qualcuno beve di nuovo il tè. I luoghi in cui agli oggetti viene data una seconda vita meritano sostegno per molti motivi, prima di tutto a beneficio dell'ambiente e del portafoglio.

Risorse: locali e persone motivate – e si può già iniziare a raccogliere ciò che non viene utilizzato. Si può partire solo con volontari oppure pensare a qualcosa di più grande, come l'associazione REX – Material und Dinge di Bressanone, con quasi 1.000 metri quadrati di superficie utile e personale retribuito e volontario. L'organizzazione dovrebbe essere strutturata per temi e dovrebbe essere chiaramente stabilito quali oggetti vengono accettati e in che modo.

Esempio: che si tratti di un centro di competenza su larga scala (REX-Material und Dinge, Bressanone), di un mercato di scambio tra soci (mercatini ElKi in tutto l'Alto Adige), di un'offerta facilmente accessibile a tutti (Offener Kleiderschrank Brunico), collegata alla riabilitazione lavorativa (GEKKO della Comunità comprensoriale Burgraviato) oppure di una piccola iniziativa volontaria (Fundus Colle Isarco del gruppo locale KVW), il Second Hand funziona in Alto Adige in modi molto diversi.

Consiglio: È necessario un certo lavoro di sensibilizzazione: l'usato non è indossato soltanto da persone «bisognose», gli abiti lavati più volte sono persino meno problematici sotto il profilo igienico e la gioia per un capo «nuovo» è altrettanto grande che per un prodotto realmente nuovo.

Informazione: un'offerta di questo tipo è possibile anche nei piccoli Comuni – lo dimostra il gruppo locale KVW di Colle Isarco.
www.rex-bx.it

Mostre itineranti

Mostre da stampare autonomamente

Gruppo | Costi | Impegno | Durata

Sulla piattaforma educativa gratuita OEW PLUS si trovano mostre e infografiche dedicate alla tutela delle risorse, che possono essere stampate e appese in un luogo pubblico facilmente accessibile. Per fissarle si può utilizzare, ad esempio, una corda di spago e per appendere le immagini delle mollette da bucato. La zona pedonale, la biblioteca, il municipio e altri luoghi possono diventare spazi espositivi.

Materiale: mostra stampata, nastro adesivo o corda e mollette

Esempio: il Museum Passeier e la WFO di Bolzano hanno allestito la mostra «Move The Date» all'ingresso.



Consiglio: una mostra di questo tipo completa bene un tavolo informativo, un tavolo di libri sul tema o qualsiasi evento. Per la stampa della mostra o delle infografiche non ci sono limiti: dal formato A4 all'A3 o anche più grande.

Informazione: le mostre stampate negli spazi pubblici sfruttano il principio della sensibilizzazione informale: infografiche facilmente accessibili in luoghi molto frequentati, come biblioteche, municipi o passaggi pedonali, raggiungono le persone direttamente nella loro quotidianità. Stimolano una riflessione spontanea senza fare la morale e rendono più comprensibili temi come il consumo di risorse e l'impronta ecologica.

www.oewplus.org/de/angebote/aktionswochen-movethedate

Officina della bici

Passare alla bicicletta diventa più facile



Gruppo Costi Impegno Durata



Le biciclette sono IL mezzo di trasporto per eccellenza. A parte la forza muscolare non serve molto e bambini e adulti possono spostarsi rapidamente. Sono probabilmente i veicoli più ecologici. Spesso, però, presentano piccoli problemi: il freno non funziona correttamente, la catena salta, l'aria non rimane nel pneumatico.

In un'officina aperta per biciclette, con gli strumenti giusti e alcuni pezzi di ricambio, si può imparare a risolvere autonomamente questi problemi. Questo rafforza l'autonomia, prolunga la vita delle biciclette e fa risparmiare risorse. L'officina può essere organizzata una tantum o con regolarità. E la soddisfazione di aver riparato da soli i freni vale certamente qualche macchia di sporco.

Risorse: per un'officina di autoriparazione delle biciclette servono soprattutto volontari o personale retribuito con le competenze necessarie e la pazienza di aiutare gli altri nelle riparazioni. Dovrebbero essere disponibili una pompa, un kit per riparare le camere d'aria, leve per pneumatici, tronchesi, varie chiavi e pezzi di ricambio comuni come camere d'aria, cavi dei freni e pastiglie dei freni.

Esempio: presso lo Spazio Autogestito 77 l'officina di biciclette «pedale radicale» è aperta ogni martedì e ogni venerdì gli appassionati di biciclette si incontrano presso «Bici's by REX» (REX – Material und Dinge, Bressanone).

Consiglio: lungo le piste ciclabili si possono installare piccoli kit di riparazione: chiavi dinamometriche, leve per pneumatici, pompe e altro possono essere fissati ai pali con catene a maglie.

Informazione: con Cycles of repair, l'eco-social designer Maximilian Stahl ha realizzato un'officina mobile per biciclette.

www.instagram.com/pedaleradicale/ www.rex-bx.it
www.instagram.com/cycles_of_repair/

SaccoPacco

Un sacco pieno di abiti dai vicini

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Riordinare l'armadio e scoprire che alcuni capi in buone condizioni non si adattano più al proprio stile di vita. Che farne? Basta metterli in una borsa SaccoPacco e pubblicare nel gruppo SaccoPacco che un sacco di vestiti, indicando la taglia, può mettersi in viaggio.

A quel punto si fanno avanti fino a 10 altre persone e il sacco parte dalla prima persona: può prendere ciò che le va bene, aggiungere ciò che ha selezionato dal proprio armadio e passare il sacco alla terza persona. Alla fine della catena il sacco torna alla prima persona, che può rallegrarsi dei nuovi abiti e, se vuole, rimetterlo in viaggio.

Tutti ci guadagnano: i singoli capi vengono utilizzati più a lungo, il proprio armadio si libera dagli abiti inutilizzati e nuovi capi entrano gratuitamente nel guardaroba.

Materiale: grandi borse e abiti da scambiare, oltre all'accesso al gruppo WhatsApp o ad altri canali di comunicazione

Esempio: questa iniziativa è nata a Bressanone e si sta diffondendo in tutta la provincia. Informazioni possono essere richieste alle ideatrici di SaccoPacco tramite la cooperativa di cittadini b*coop.

Consiglio: si combina bene con il gruppo comunale Second Hand.

Informazione: in media i capi di abbigliamento vengono indossati solo circa 7 volte – alcuni anche una sola volta o mai. Ogni forma di passaggio ad altri prolunga il ciclo di vita di un capo.

www.suedtirol1.it/beitrag/suedtiroler-des-tages-brixner-buergergenossenschaft-bcoop/ref/1741/

La città da mangiare

Assaggia il tuo vicinato



Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Cosa cresce nello spazio pubblico? È bello solo per gli occhi o anche per lo stomaco?

Si possono sostituire le piante ornamentali con piante utili? Nell'aiuola cresce un cetriolo. La salvia l'ho presa dalla piazza del paese. E in primavera i bambini si arrampicano per raccogliere le ciliegie.

Una città commestibile nasce dal tentativo di sostituire gradualmente le piante ornamentali con piante utili. Nei vasi fioriti crescono erbe aromatiche insieme a fiori autoctoni, sulla piazza del paese c'è un pero e le fioriere che dovrebbero proteggere dalle auto sono piene di zucchine e zucche.

Materiale: a seconda dell'azione, fioriere, terra, semi o piantine e attrezzi da giardinaggio adatti.

Esempio: in Alto Adige Vipiteno, Brunico e Merano sono ottimi esempi di città commestibili.

Consiglio: nel Comune ci sono già piante commestibili i cui frutti vengono poco utilizzati e finiscono semplicemente per marcire? Segnalate questi luoghi e organizzate raccolte, trasformazioni o conserve collettive. Anche la piantumazione può essere organizzata come un bell'evento.

Informazione: sulla piattaforma mundraub.org vengono raccolti gli alberi da frutto, le erbe e altre piante commestibili accessibili liberamente. Sono inoltre disponibili consigli per la raccolta.

Biblioteca delle cose

Prendere in prestito invece che comprare. Per il fai da te e per le feste.

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Una **Biblioteca delle cose** è la soluzione per tutti quegli oggetti usati raramente: la macchina per la pasta che serve una volta all'anno, il forno portatile per la pizza che prende polvere, il trapano avvitatore che manca per appendere un quadro. Invece di comprare, si prende in prestito: si risparmiano risorse e denaro e gli oggetti vengono usati meglio. Si può partire da ciò che il Comune già possiede, chiedendo a famiglie e strutture pubbliche quali apparecchi usano poco o mai. Così si raccolgono presto lavavetri, pulitrici a vapore, friggitrici, decorazioni per feste, bicchieri da vino, scanner per diapositive, videoregistratori, schermi, apparecchi per registrazioni e utensili come trapani avvitatori, martelli perforatori e tagliapiastrelle. In base alla domanda si possono poi acquistare altri apparecchi.

Risorse: locale adeguato, scaffali o sistemi di conservazione e gli oggetti raccolti o acquistati.

Esempio: nella biblioteca civica di Brunico esiste dal 2025 una «Biblioteca delle cose». Tra gli oggetti disponibili per il prestito ci sono un monociclo, un barbecue a sfera, un binocolo, decorazioni per matrimoni e un videoregistratore. Gli oggetti provengono da donazioni e possono essere presi gratuitamente con la tessera della biblioteca.

Consiglio: quando gli apparecchi provengono da privati, spesso aumenta il rispetto per gli oggetti e la cura nel loro utilizzo. Il prestito dovrebbe essere organizzato nel modo più semplice possibile e dovrebbero essere definiti criteri adeguati: l'offerta è gratuita? È necessario essere soci? È richiesta una cauzione? E così via.

Informazione: in Germania esistono circa 140 biblioteche che, oltre ai tradizionali media, prestano anche oggetti.

www.bvs.bz.it/dienstleistungen/die-bibliothek-der-dinge
www.erfindergarden.de/werkzeugbib/

Incontro di rammendo

Ago e filo contro i rifiuti tessili

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



La produzione di nuovi capi d'abbigliamento è, a livello mondiale, tra le prime tre industrie più dannose per l'ambiente, e questo nonostante abbiamo già così tanti vestiti da poter rivestire le prossime sei generazioni. Per questo è ancora più importante comprare il meno possibile di nuovo e mantenere i vestiti che già abbiamo indossabili il più a lungo possibile.

Un "Flicktreff" (incontro di rammendo) può rendere possibile tutto questo: uno o due esperti o esperte di riparazione e abbellimento dei capi, persone con i loro indumenti bucati o macchiati, e poi ago, filo, uovo da rammendo, facoltativamente una macchina da cucire, e da piccoli difetti nasce un capo con una storia.

Materiale: accessori vari per il rammendo, come ago, filo, cerniere, bottoni... e una macchina da cucire

Esempio: presso la casa di formazione Kassianeum (Bressanone) gli appassionati di rammendo si incontrano una volta al mese insieme a due sarte.

Consiglio: preparare piccoli pezzi per esercitarsi (ritagli di stoffa su cui provare), così anche chi è meno esperto si sente subito di prendere in mano ago e filo.

Informazione: il visible mending, cioè il rammendo visibile attraverso il ricamo, ha una lunga tradizione. In Giappone questa tecnica si chiama Sashiko ed è praticata da oltre 200 anni.

Banca del tempo

Io so fare qualcosa che tu non sai fare – e viceversa



Gruppo Costi Impegno Durata



Ciò che le persone sanno e amano fare è spesso molto diverso. Fare torte è il proprio hobby preferito, ma non si ha voglia di occuparsi della dichiarazione dei redditi? Si capiscono le tasse, ma a causa di una gamba rotta non si riesce a portare fuori abbastanza il cane? Si amano gli animali e le lunghe passeggiate, ma si detesta cucinare e domani serve una torta? Quanto è utile allora una banca del tempo! Ogni persona mette a disposizione ciò che sa fare bene e volentieri e offre il proprio tempo agli altri. In cambio riceve un credito di tempo, che potrà utilizzare in seguito quando avrà bisogno di aiuto per un'attività che le riesce meno facilmente. Nasce così un semplice sistema di scambio basato sull'aiuto reciproco, dal quale tutti traggono beneficio. La fondazione di una banca del tempo si adatta perfettamente alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. È ideale che ci siano già alcune persone motivate che vogliano offrire servizi e che organizzino un incontro informativo. In quell'occasione si possono raccogliere le attività di cui si ha bisogno (tagliare la siepe, fare la spesa per persone anziane ...) e quelle che si desidera offrire (uncinetto, assistenza informatica ...). In questo modo si può rafforzare la comunità di vicinato o del paese e, allo stesso tempo, valorizzare l'autostima delle singole persone.

Esempio: la banca del tempo più antica dell'Alto Adige esiste dal 2001 a Bolzano/Quirino. Si tratta di un'associazione.

Consiglio: iniziate in piccolo! Alcune persone motivate possono raccogliere durante un incontro ciò che sono disposte a offrire e in cosa hanno bisogno di aiuto. Già così possono nascere le prime possibilità di scambio. È importante che l'organizzazione sia semplice e facilmente accessibile.

Informazione: le banche del tempo non sono soggette al rischio di inflazione. Un'ora rimane un'ora – e in quell'ora si può fare molto.
www.bancadeltempo-bolzano.it/de/

Riduzione dei rifiuti durante i grandi eventi

Meno rifiuti da smaltire dopo feste e manifestazioni

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Quali feste e manifestazioni si svolgono nel Comune? Dove si può puntare ancora di più sul riutilizzabile invece che sull'usa e getta? Quali rifiuti si producono più frequentemente e dove possono essere evitati? Insieme alle associazioni si può valutare cosa conviene acquistare o prendere in prestito per le manifestazioni ricorrenti.

Materiale: stoviglie riutilizzabili, bicchieri, posate, possibilità di lavaggio (entrata e scarico dell'acqua) e, a seconda della manifestazione, altre attrezzature riutilizzabili, diversi secchi per la raccolta differenziata

Esempio: l'area per le feste del Comune di Aldino è dotata di stoviglie riutilizzabili. Durante le feste, la maggior parte del cibo viene servita con queste stoviglie, che vengono poi lavate sul posto.

Consiglio: anche la Biblioteca delle cose o il servizio di noleggio di lavastoviglie dell'Ufficio Gestione Rifiuti possono aiutare a rendere le manifestazioni più sostenibili dal punto di vista dei rifiuti. Durante la pianificazione è utile considerare i possibili flussi di rifiuti, così da poter adottare per tempo le misure necessarie.

Informazione: a Innsbruck i bicchieri riutilizzabili sono obbligatori per legge durante le manifestazioni già dal 2013.

Serata cinematografica

Immergersi in un film e farsi coinvolgere da un tema

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Il film è un modo accessibile per affrontare temi particolari. E chi non ama andare al cinema? Ecco alcuni suggerimenti di film adatti allo scopo. È indicato quali sono disponibili per il prestito presso la biblioteca specializzata Eine Welt di OEW. Un film narrativo permette di immergersi in un altro mondo. In questo modo si possono comprendere meglio anche realtà lontane. I documentari offrono un'ampia base scientifica e sono generalmente più brevi. Trovate il film che fa per voi!

- Stracci (2021)
- Buy Now! The Shopping Conspiracy (2024)
- Junk! Armadi Pieni (2023)
- Food for Profit (2024)
- Bigger than us (2021)
- 2040 - Wir retten die Welt! (2020)
- Matter out of Place (2023)
- Europa (2024)

Materiale: computer portatile, proiettore, casse, film (eventualmente lettore CD), posti a sedere confortevoli, eventualmente snack e bevande

Esempio: il gruppo ambientalista di Appiano ha proiettato il film «2040 – Wir retten die Welt» presso Castel Gandegg.

Consiglio: l'Ufficio Audiovisivi della Provincia offre sia film in prestito sia attrezzature tecniche, come casse o schermi, che possono essere prese gratuitamente.

Informazione: documentari e film a soggetto creano un accesso emotivo ai temi della sostenibilità. Rendono visibili le relazioni tra i diversi aspetti e stimolano la discussione. Un breve confronto successivo offre l'occasione per elaborare ciò che si è visto e discutere possibili azioni nella vita quotidiana.

Sfilata di moda sostenibile

Presentare sulla passerella la moda dell’usato

Gruppo | Costi | Impegno | Durata

Una sfilata di moda dell'usato, in piazza, durante una festa comunale o una manifestazione scolastica o associativa, rende visibile la moda sostenibile e ispira a riutilizzare invece di acquistare nuovo. Conviene coinvolgere per tempo partner come negozi dell'usato, associazioni o scuole, raccogliere insieme i capi e scegliere un luogo adatto. Con musica e una presentazione curata la sfilata attira il pubblico, dà un segnale a favore del consumo sostenibile e migliora l'immagine dell'abbigliamento usato, dimostrando che il riutilizzo può essere elegante e alla moda.

Materiale: cassa, playlist, moderazione, modelle e modelli, abiti di seconda mano

Esempio: durante ECOTEX a Merano, numerose modelle e numerosi modelli hanno presentato i prodotti degli espositori, tra cui Gekko Merano ed ElKi Lana.



Consiglio: la buona musica fa la differenza. Vale la pena investire in una bella atmosfera.

Informazione: negli ultimi 15 anni la durata media di utilizzo di un capo di abbigliamento è diminuita di oltre il 36%. La produzione di una sola T-shirt di cotone consuma circa 2.700 litri d’acqua – la quantità che una persona beve in 2,5 anni.

Flash mob o azione partecipativa in piazza

Richiamare insieme l'attenzione sui temi importanti

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Un flash mob o una manifestazione richiama l'attenzione su un tema in modo creativo e visibile al pubblico. Con cartelli, musica, una breve performance o un'azione silenziosa, si può dare insieme un segnale visibile a favore del consumo sostenibile e invitare passanti e passanti a riflettere e dialogare. Pianificate l'azione insieme ad associazioni, scuole o altri partner, scegliete un luogo frequentato e concordate in anticipo messaggi e svolgimento. In caso di manifestazioni devono essere rispettate le disposizioni di legge vigenti e, se necessario, occorre effettuare una comunicazione o una registrazione preventiva.

Materiale: manifesti o striscioni, cartone e colori, volantini o materiale informativo, altoparlante o cassa Bluetooth (facoltativi), abbigliamento o travestimento uniforme (facoltativo), oggetti di scena adatti al tema.

Esempio: la 2ª classe del Liceo di Bressanone ha organizzato un flash mob nel centro storico di Bressanone, durante il quale i partecipanti, indossando abiti di seconda mano e portando cartelli, hanno richiamato l'attenzione sugli effetti della fast fashion.

Consiglio: i messaggi brevi e chiari rimangono più facilmente impressi nella memoria. Abbinate l'azione a un punto informativo o a un'attività partecipativa, in modo che le persone interessate possano entrare direttamente in dialogo o ricevere ulteriori informazioni.

Informazione: la ricerca mostra che le proteste pacifiche e le azioni visibili nello spazio pubblico sono particolarmente efficaci nel richiamare l'attenzione su temi sociali, mobilitare sostenitori e rafforzare a lungo termine l'impegno dei partecipanti. Per la riuscita sono decisivi un messaggio chiaro, una buona organizzazione e un'attuazione positiva e non violenta.

Mercatino delle pulci o di scambio

Trovare i tesori dell'usato a poco prezzo o gratuiti

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



I mercatini delle pulci sono una buona occasione per dare una seconda possibilità agli oggetti usati. Come per i mercatini di scambio di abiti, esistono anche qui molte modalità: ciascuno vende i propri tesori, gli oggetti vengono consegnati e venduti anonimamente dagli organizzatori oppure il mercatino diventa un mercato «porta e prendi». Il mercatino può svolgersi al chiuso o all'aperto, può essere collegato a un mercato o a una manifestazione già esistente e può comprendere diverse categorie di prodotti: giocattoli, libri, antiquariato, articoli per la casa, gioielli, giochi da tavolo, abbigliamento e molto altro. Minore è l'impegno per gli organizzatori, più regolarmente il mercatino può essere organizzato. I Comuni possono mettere periodicamente a disposizione locali e contribuire a rendere l'organizzazione il più semplice possibile.

Materiale: tavoli, stand per abiti, eventualmente elettricità... a seconda del tipo di mercato

Esempio: a Cortaccia la Consulta per le famiglie del Comune, il comitato per l'educazione e la biblioteca organizzano un mercato «porta e prendi», nel quale il giorno precedente all'evento vengono consegnati vari oggetti e capi d'abbigliamento che il giorno del mercato possono essere presi gratuitamente. Intorno al mercato viene organizzato un programma vario, ad esempio con attività di rammendo.

Consiglio: è meglio collaborare con associazioni o strutture già esistenti (Elki, KVW, parrocchia) – spesso dispongono già di locali, contatti ed esperienza nell'organizzazione di eventi.

Informazione: i mercatini delle pulci e i mercati di scambio prolungano direttamente la vita dei prodotti ed evitano nuove produzioni. In questo modo si risparmiano materie prime, energia e imballaggi. Se ogni famiglia, ogni anno, acquistasse o scambiasse soltanto 3 oggetti usati invece di comprarli nuovi, in tutta Europa si risparmierebbe una quantità di CO_2 equivalente alle emissioni di oltre un milione di automobili in un anno.

Gruppi di scambio sui social media

Connessi online e pronti allo scambio

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Soprattutto nei paesi, i gruppi di scambio tramite WhatsApp o Facebook funzionano molto bene. Una persona crea un gruppo, spesso sostenuto da privati o associazioni come il Katholischer Familienverband, e lo fa conoscere tramite un link o il passaparola. È importante che una o poche persone moderino il gruppo e ne siano amministratori. In questi gruppi vengono offerti per lo scambio o la vendita oggetti usati, dai libri di cucina all'abbigliamento per bambini, fino alle marmellate fatte in casa o alle piantine in eccesso. Grazie ai membri locali, la consegna degli oggetti nel proprio paese è semplice.

Materiale: nessuno

Esempio: ad Aldino esiste dal 2017 un gruppo WhatsApp che funziona come gruppo di scambio online. È stato avviato dalla sezione locale di Aldino del Katholischer Familienverband e incoraggia gli scambi; ne fanno parte circa 150 membri. È nato da un gruppo WhatsApp per informazioni sugli eventi e lo scambio di notizie sul paese, che nel frattempo conta oltre 500 membri.

Consiglio: un Comune può pubblicizzare regolarmente questi canali sul proprio sito web o nel bollettino comunale. Sui social media si trovano diversi consigli, come i messaggi a cancellazione automatica, che facilitano la gestione di un gruppo di questo tipo.

Informazione: secondo il diritto italiano (Agenzia delle Entrate), gli scambi e le vendite occasionali di beni domestici usati tra privati sono esenti da imposte e non richiedono registrazione, purché non vi sia un'intenzione commerciale di realizzare un profitto. Il Centro Tutela Consumatori raccomanda di definire regole chiare nel gruppo (ad esempio esclusione di responsabilità e divieto di prodotti nuovi venduti a fini commerciali), per creare un ambiente sicuro per tutti.

Panchina per l’autostop

Fermata informale chiaramente segnalata

Gruppo | Costi | Impegno | Durata

Una panchina per l’autostop è un’offerta semplice, istituita dal Comune, per una mobilità sostenibile nelle aree rurali. Le cittadine e i cittadini si siedono su una panchina contrassegnata e segnalano agli automobilisti di passaggio che desiderano essere accompagnati. L’iniziativa migliora la mobilità senza auto propria, rafforza la coesione sociale, riduce il traffico e le emissioni di CO_2 e integra il trasporto pubblico locale, soprattutto nei piccoli Comuni.



Materiale: panchina, eventualmente vernice, cartello informativo

Esempio: località come Tiso o Maria Saalen/San Lorenzo di Sebato dispongono di una panchina per l’autostop. Gli abitanti la utilizzano volentieri per colmare i tempi di attesa tra una corsa e l’altra degli autobus di linea.

Consiglio: è importante che il gruppo promotore sostenga l’iniziativa della panchina, la pubblicizzi e ne mostri gli aspetti positivi. La panchina può essere realizzata con materiali di recupero o riutilizzati. Diverse associazioni, ad esempio un gruppo giovanile, potrebbero divertirsi a decorarla. In alternativa alla panchina si possono collocare una bandiera, una sedia, una bacheca o simili.

Informazione: le panchine per l’autostop creano un’offerta sicura e di vicinato per i viaggi condivisi. Nel traffico quotidiano le auto sono occupate in media da sole 1,2 persone. Se un viaggio viene condiviso da due persone, le emissioni di CO_2 per persona si dimezzano.

Bacheca online per i viaggi condivisi

Offrire e cercare passaggi nel proprio comune

Gruppo Costi Impegno Durata



Il cosiddetto carpooling descrive la possibilità di offrire o richiedere online, tramite app o social media, un passaggio in auto. Nel gruppo viene pubblicata un'offerta o una richiesta e, in caso di interesse, si prende contatto tramite messaggio privato. In questo modo si possono condividere viaggi regolari o occasionali. Spetta a chi offre il passaggio decidere se desidera ricevere qualcosa in cambio.

Materiale: nessuno

Esempio: cittadine e cittadini di Laion e del Renon utilizzano gruppi WhatsApp per offrire e richiedere passaggi. A Soprabolzano esiste un'auto privata utilizzata in modo condiviso secondo regole chiare. Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'iniziativa cittadina RITTopia.

Consiglio: l'app altoatesina per l'organizzazione «nizer» elenca numerosi eventi in Alto Adige e offre una funzione semplice per offrire e utilizzare passaggi in occasione degli eventi.

Informazione: molti ingorghi si verificano senza incidenti o cantieri, semplicemente a causa dell'elevata densità del traffico e delle conseguenti frenate. Il carpooling riduce il numero di veicoli sulla strada e previene gli ingorghi nel traffico pendolare.

Noleggio di una lavastoviglie e di stoviglie per le feste

Lavastoviglie mobile e stoviglie riutilizzabili come soluzione pratica per ridurre i rifiuti durante feste associative e di paese

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



I Comuni o i gruppi associazionistici locali acquistano una lavastoviglie mobile o set di stoviglie riutilizzabili (piatti, posate, bicchieri) e li concedono in prestito senza complicazioni alle associazioni locali e agli organizzatori. L'obiettivo è semplice: festeggiare senza montagne di rifiuti. Mettendo a disposizione sul posto la tecnologia per il lavaggio e le stoviglie, si abbassa la soglia per le associazioni che vogliono rinunciare completamente alla plastica monouso e alle stoviglie usa e getta durante le feste.

Materiale: nessuno

Esempio: in Alto Adige diversi Comuni, così come il Dachverband für Natur- und Umweltschutz/Federazione ambientalisti Alto Adige e alcune Casse Rurali locali, offrono già in prestito stoviglie e lavastoviglie mobili. Vengono utilizzate con successo durante feste di paese, feste dei vigili del fuoco ed eventi sportivi.

Consiglio: l'uso di stoviglie riutilizzabili non facilita per le associazioni solo lo smaltimento dei rifiuti, ma è anche un criterio centrale per poter certificare una manifestazione come GreenEvent presso l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima. Il Comune può collegare direttamente il prestito a una piccola riduzione della tariffa per gli eventi sostenibili.

Informazione: nel tempo necessario a un bicchiere usa e getta per decomporsi (fino a 50 anni), si potrebbero lavare milioni di volte stoviglie riutilizzabili – un singolo ciclo dura infatti solo 2 minuti.

Challenge

Sfide per famiglie, associazioni, classi e gruppi a favore del risparmio di risorse

Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Singole persone o gruppi possono sfidarsi a vicenda per sperimentare uno stile di vita attento alle risorse. In commissioni, famiglie, classi scolastiche, squadre... si accetta una sfida per un determinato periodo (1 giorno, 1 settimana, diverse settimane...). Tutti i partecipanti possono scegliere una sfida diversa oppure la stessa. Chi riuscirà a resistere? Come ci si sente a vivere in questo modo? Che cosa posso portare con me da questo esperimento?

Materiale: nessuno, eventualmente un premio

Esempio: durante le settimane di azione #MoveTheDate per l'Overshoot Day italiano, diverse centinaia di persone hanno già partecipato alla Challenge OEW. Tra tutti i partecipanti delle categorie gruppo e scuola è stato sorteggiato un premio equo, sotto forma di una merenda o di una colazione.

Consiglio: lo scambio tra i partecipanti, ad esempio durante incontri o in un gruppo WhatsApp, può aiutare a mantenere alta la motivazione. È importante stabilire chiaramente un periodo di tempo e un obiettivo/una prospettiva per ciò che accadrà al termine. Forse si può prevedere anche un premio per tutti coloro che hanno portato a termine la sfida fino in fondo?

Informazione: le sfide comuni possono aiutare a mantenere un cambiamento nelle proprie abitudini. Il sostegno degli altri può rafforzare la motivazione e facilitare il raggiungimento dell'obiettivo. Studi dell'OMS mostrano che il sostegno sociale svolge un ruolo nei cambiamenti del comportamento.

Esempi di challenge

- **Scaffale condiviso**: riunirsi una volta nel condominio e rilevare ciò che si possiede in comune. Decidere insieme quali oggetti rendere accessibili a tutti in uno scaffale condiviso e creare un elenco di ciò che ciascuno è disposto a prestare.

- **Sfida dell'armadio (12 capi)**: oltre alla biancheria intima, scegliere soltanto 12 capi dal proprio armadio – due o tre pantaloni o gonne, quattro o cinque capi sopra, uno o due maglioni/giacche, una giacca pesante e le scarpe adatte. Per quattro settimane creare gli abbinamenti esclusivamente con questi capi. Consiglio: gli accessori portano varietà.

- **Controllo degli elettrodomestici da cucina**: per un mese utilizzare consapevolmente tutti gli apparecchi da cucina presenti – macinare noci, friggere, mettere sottovuoto, impastare, preparare verdure a spirale. Alla fine chiedersi: quali apparecchi non ho mai utilizzato? E ho davvero bisogno del prossimo elettrodomestico di tendenza?

- **Locale e stagionale**: per quattro settimane mangiare esclusivamente alimenti regionali e stagionali (sono ammessi frutta e verdura conservate).

- **Fare la spesa senza plastica**: per due settimane non acquistare né utilizzare prodotti confezionati in plastica o contenenti plastica.

- **Vegetariano/vegano**: per il periodo stabilito rinunciare completamente ai prodotti di origine animale (o almeno alla carne).

- **Brevi tragitti senza auto**: per due settimane percorrere sistematicamente a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici tutti i tragitti inferiori a 4 km.

- **Scambio di aiuto tra vicini**: svolgere reciprocamente nel vicinato piccoli compiti, ad esempio annaffiare i fiori, ritirare pacchi o badare brevemente ai bambini.

- **Solo Second Hand**: per un mese non acquistare prodotti nuovi (abbigliamento, libri, giocattoli...), ma soltanto prodotti usati, presi in prestito o scambiati.

- **Una settimana senza servizi di consegna**: rinunciare alle consegne di cibo e pacchi e, invece, fare consapevolmente la spesa o cucinare da sé.

Informazione: nei cosiddetti gruppi «Buy Nothing», i vicini regalano oggetti che non servono più – senza venderli né scambiarli. L'idea proviene dagli Stati Uniti e nel frattempo è diventata un movimento mondiale con migliaia di gruppi locali.

Lasciamo un segno

Un modo discreto di prendere posizione



Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Bandiere o striscioni sono un buon modo per richiamare l'attenzione sui temi per un periodo più lungo e senza la presenza di molte persone. I manifesti possono rimanere esposti per un giorno, una settimana o un intero anno e mostrare, ad esempio, come un Comune si pone rispetto a un tema o quale tema considera importante. Le persone possono dare spazio alla creatività e realizzare una bandiera o uno striscione con materiali di upcycling, sul quale rendere visibili informazioni, slogan, problemi... Oppure possono farlo progettare graficamente e produrre da una tipografia.

Materiale: vecchi ritagli di stoffa e abiti, forbici, materiali per cucire, spille da balia, bastoncini di legno, pennarelli/colori ecc. Con materiali di upcycling il progetto può essere realizzato a costi molto bassi o gratuitamente.

Esempio: la rete delle Botteghe del Mondo e la OEW organizzano da molti anni il FairTrendContest. L'anno scorso il concorso per studenti e studentesse delle scuole medie superiori prevedeva la realizzazione di una bandiera dedicata al commercio equo.

Consiglio: per una bandiera da esterno occorre prestare attenzione a un fissaggio stabile e a un luogo adatto, dove sia ben visibile. Per la realizzazione si possono utilizzare anche vecchi tessuti o capi di abbigliamento.

Informazione: modelli visibili possono sostenere comportamenti rispettosi dell'ambiente. L'Agenzia federale tedesca per l'ambiente indica i modelli positivi e i comportamenti sostenibili visibili come possibilità per offrire orientamento e incoraggiare altre persone a partecipare.

Concorso fotografico

Alla ricerca di motivi interessanti (per risparmiare risorse)



Gruppo | Costi | Impegno | Durata



Comuni, scuole e associazioni invitano a presentare, durante le settimane della riduzione dei rifiuti, fotografie che mostrino come la prevenzione dei rifiuti viene praticata nel proprio ambiente – ad esempio durante azioni di riparazione, mercati di scambio, progetti di upcycling o servizi di ristorazione senza plastica. Il concorso può essere aperto a tutte le fasce d'età oppure rivolto a un gruppo specifico. Una piccola giuria (ad es. rappresentanti del Comune, della direzione scolastica o dei consigli direttivi delle associazioni) sceglie le candidature più originali. Le fotografie possono poi essere pubblicate nel bollettino comunale, sul sito web o in una piccola mostra e continuare così a fungere da esempio anche dopo la settimana di azione.

Materiale: telefono cellulare o macchina fotografica, modulo di partecipazione con conferma dell'autorizzazione all'utilizzo delle immagini

Esempio: da alcuni anni l'Ufficio antidiscriminazione e la OEW organizzano il concorso fotografico per studenti e studentesse delle scuole superiori sul tema «Breaking Stereotypes».

Consiglio: il concorso può essere facilmente collegato ad altre azioni della raccolta – ad esempio le fotografie presentate possono documentare direttamente attività come gruppi di scambio, Repair Café o campagne di raccolta, invece di inventare una nuova azione fotografica. In questo modo, con poco lavoro aggiuntivo, si crea materiale visibile per la comunicazione.

Informazione: i concorsi fotografici sfruttano un effetto documentato: il comportamento visibile degli altri spesso ha un effetto più forte dei semplici appelli. In un noto studio sul campo condotto in hotel, il riutilizzo degli asciugamani è aumentato dal 37% al 49% quando agli ospiti veniva detto che la maggioranza degli altri ospiti lo faceva già, anziché rivolgere loro soltanto un appello ambientale.

Colophon

Editrice:
OEW – Organizzazione per Un mondo solidale
Via Vintler 34, 39042 Bressanone

In collaborazione con:
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano
REX-Materiali e Cose

Con il contributo:
Ufficio Gestione Rifiuti, Provincia Autonoma di Bolzano

Redazione e ideazione:
Verena Dariz
Julia Vontavon
Christoph Weizsäcker

Traduzione:
Marco Dalbosco

Realizzazione grafica:
alias Idee und Form
Verena Dariz

Foto:
OEW, se non specificato altrimenti

Anno di pubblicazione:
2026

Contatti:
www.oew.org

© OEW – Organisation für Eine solidarische Welt/Organizzazione per Un mondo solidale, 2026